



Le autorità e i figli di Abbado ieri sera sul palcoscenico

Il Comunale è Abbado

Grande concerto e intitolazione del Teatro al Maestro



L'OMAGGIO

Il sindaco Tagliani: era un vero amico della nostra città



IL PUBBLICO

Tutto esaurito per la cerimonia e per la Mahler



PROPOSTA

L'iniziativa partita in gennaio dalla Nuova Ferrara

■ SERVIZI E IMMAGINI A PAGINA 15

Abbado, il Teatro di Ferrara ora è tuo

Ieri sera al Comunale la cerimonia di intitolazione. Il sindaco: era un amico della città. Il figlio del maestro: amava l'utopia



L'IDEA

Tributo della città alla sua opera

Cordoglio e commozione hanno acceso subito, dopo la morte del maestro Claudio Abbado, il riconoscimento/tributo della città verso ciò che aveva fatto per Ferrara. Lo stesso sindaco Tiziano Tagliani, alla camera ardente, aveva parlato con i familiari della ipotesi di intitolare il teatro Comunale al grande direttore d'orchestra, idea che risaltava già sulle pagine della Nuova. La campagna di sensibilizzazione lanciata dal giornale subito si concretizza: dieci intellettuali e addetti ai lavori sottoscrivono la campagna della Nuova Ferrara e il

25 gennaio, 5 giorni dopo la morte del maestro, la famiglia Abbado accetta la proposta di intitolargli il teatro.

La proposta lanciata dal sindaco Tiziano Tagliani e dalla 'Nuova Ferrara' dopo la scomparsa del maestro è diventata realtà: da ieri sera, infatti, il Teatro Comunale di Ferrara si chiama 'Claudio Abbado'.

La cerimonia di intitolazione è stata quanto di più sobrio si potesse immaginare, in linea del resto con lo stile che ha contribuito a rendere noto il direttore. È durata giusto qualche minuto, prima che iniziasse il concerto (già in cartellone) della Mahler Chamber Orchestra diretta da Vladimir Jurowski, che prevedeva l'esecuzione di 'La Camera dei bambini' di Modest Musorgkij, dei

lieder tratti da 'Il corno magico del fanciullo' di Gustav Mahler nonché della sua sinfonia n. 4 in sol maggiore.

Sul palco è salito Tiziano Tagliani per illustrare alla platea e ai palchi gremiti in ogni ordine e grado il significato e l'importanza della serata. «Siamo qui per un momento di doveroso ricordo vero rivolto ad un amico della città, un uomo di

cultura, civiltà e arte». Tra i tanti momenti del rapporto venticinquennale fra Ferrara e il direttore, il sindaco ha deciso di ricordare il periodo del terremoto del 2012, visto che «già dal giorno immediatamente successivo cominciò a pensare a questo teatro», arrivando a inaugurarlo nel settembre di quello stesso anno dopo i lavori di ripristino.

La dedica di ieri non guarda però solo al passato, è anche una promessa a «continuare l'impegno per l'arte, la musica, la concertistica. Sono momenti difficili, ma ci abbiamo tenuto a dedicargli il Comunale anche per ricordarci di questo impegno, che tutte le amministrazioni del nostro paese dovrebbero avere».

Tagliani ha concluso il suo intervento leggendo il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (che riconosceva «il profondo legame del maestro con

Ferrara», aggiungendo di «ricordare personalmente con grande emozione» i concerti a cui ha assistito) per poi lasciare la parola al sottosegretario ai Beni e alle attività culturali Ilaria Borletti Buitoni.

«Non credo ci sia modo migliore per ricordare il maestro che dedicargli proprio qui, in questa città che a lui era così vicina, questo splendido teatro. Ricorderemo un grande musicista, un straordinario direttore ma soprattutto un artista che ha dato alla musica e alla cultura musicale un contributo assolutamente insostituibile».

Buitoni è intervenuta in veste del ministro Franceschini: «Purtroppo la salute, che va molto meglio, non glielo consente ancora, ma ha voluto che il Ministero fosse qui oggi vicino alla città». Da parte sua, il direttore artistico di Ferrara Musica, George Edelman, ha

ricordato le tante orchestre da lui fondate o dirette che si sono succedute su quel palco: Wiener Philharmoniker, Berliner Philharmoniker, Chamber Orchestra of Europe, Gustav Mahler Jugendorchester, Mahler Chamber Orchestra, Orchestra Mozart, Orchestra del Festival di Lucerna. «È ben tanto» ha commentato nel suo accento tedesco.

Un ultimo ricordo è spettato al figlio Daniele. «Claudio amava moltissimo questa città, questo teatro pieno di amici - ha detto - Ha passato la vita a costruire progetti, in cui c'era sempre una componente utopica. Tante volte gli è stato detto "questo è impossibile", ma la sua forza era quella di dire no, di portare avanti i progetti. Vi auguriamo che questo serio spirito di utopia accompagni la vita di questo teatro». Ora quello spirito è iscritto nel nome del teatro.

Gabriele Rasconi



Il maestro Claudio Abbado



Il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, Alessandra Abbado e George Edelman ieri sera nel foyer



Il sindaco Tiziano Tagliani mentre legge la lettera del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano



Il pubblico intervenuto alla serata, che poi ha seguito il concerto della Mahler

la Nuova Ferrara



Le autorità e i figli di Abbado sul palcoscenico

(Fotoservizio Federico Vecchiatin)